
Ue: Vor der Leyen (Commissione), ridurre dipendenza energetica dalla Russia. Un tetto al prezzo del gas

(Strasburgo) Le forniture di gas sono uno strumento bellico nelle mani di Putin. Lo ha affermato a chiare lettere Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, intervenendo nell'aula dell'Euroassemblea a Strasburgo. "L'aumento dei costi energetici sta comportando una riduzione del potere d'acquisto per i cittadini e una perdita di competitività per le nostre imprese", ha affermato. Passando poi a descrivere le misure finora adottate per diminuire la dipendenza energetica dalla Russia, ha dichiarato: "negli ultimi sette mesi insieme ai nostri Stati membri abbiamo compiuto passi importanti. Abbiamo diminuito il nostro consumo di gas di circa il 10%. Le forniture complessive di gas russo sono passate dal 41% fino al 7,5%". Tale riduzione è stata compensata con un aumento delle importazioni di gas naturale liquefatto, "soprattutto da fornitori affidabili come gli Stati Uniti e la Norvegia". Von der Leyen ha poi spiegato l'impegno ad intensificare trattative con la Norvegia, per tenere sotto controllo "il prezzo che paghiamo per le importazioni di gas". "Come Unione abbiamo un notevole potere di mercato. E molti dei nostri fornitori vogliono concludere accordi con noi, vantaggiosi per entrambe le parti". Secondo l'oratrice vi è attualmente uno stoccaggio del 90% di gas che dovrebbe consentire di affrontare l'inverno, ma ha poi insistito sul fatto di procedere in unità d'intenti. "Rafforzeremo la nostra piattaforma energetica: è un interesse collettivo. Dobbiamo però evitare uno scenario in cui gli Stati membri tornano a fare offerte più alte sui mercati mondiali facendo lievitare i prezzi per l'Europa". L'intento è dunque di fissare un tetto ai prezzi del gas (il quale influisce su quelli dell'energia usata per industria e consumi privati), "una forchetta di prezzi" tale da consentire la sicurezza di approvvigionamenti a prezzi abbordabili.

Gianni Borsa